

## COMUNICATO STAMPA

### **Dal 18 aprile arriva la mostra PEDRO CANO: SIETE e ROMA**

Al Casino dei Principi di Villa Torlonia, fino al 7 giugno 2026, riuniti attraverso oltre cento  
opere due nuclei fondamentali della produzione dell'artista spagnolo:  
il grande ciclo in bianco e nero dedicato alla condizione umana  
in dialogo con opere dedicate alla Città Eterna

*Roma, 01 aprile 2026* – Dal 18 aprile al 7 giugno 2026 al **Casino dei Principi di Villa Torlonia a Roma**, apre al pubblico la mostra **“Pedro Cano. Siete e Roma”**, un progetto espositivo a cura di **Giorgio Pellegrini** e coordinamento di **Raquel Vázquez-Dodero Fontes**, che riunisce due nuclei fondamentali della recente produzione dell'artista spagnolo: il ciclo pittorico **Siete** e una selezione di opere dedicate a **Roma**, città in cui Cano ha vissuto e lavorato per oltre cinquant'anni, considerandola una patria elettiva e un luogo di costante ispirazione.

La mostra, promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, è ideata e organizzata dalla **Fundación Pedro Cano** grazie alla collaborazione dell'**Instituto de las Industrias Culturales y las Artes di Murcia** e con il sostegno della **Fundación Cajamurcia**, dell'**Instituto Cervantes** e di **Nostrum Simul**. I servizi museali sono di **Zètema Progetto Cultura**.

L'esposizione è realizzata nell'ambito del progetto portato avanti da diversi anni dalla Sovrintendenza Capitolina, legato allo studio e alla conoscenza di figure di artisti di varia provenienza e formazione, operanti a Roma nel XX secolo e che con la città hanno stabilito una relazione privilegiata e un forte legame di appartenenza contribuendo alla sua vita culturale e artistica.

Con le sue **oltre cento opere** presentate, **il percorso espositivo** si articola sui due livelli del Casino dei Principi, seguendo una struttura chiara e coerente che distingue e al tempo stesso mette in dialogo i due nuclei centrali del progetto.

Al **primo piano** è presentato integralmente il monumentale ciclo pittorico **Siete**, nato da appunti e riflessioni raccolti dall'artista nel corso di molti anni e successivamente organizzati, al compimento dei suoi 75 anni, in un ciclo unitario articolato in **sette trittici** – *Gioco, Lavoro, Biciclette, Interno, Salto, Attesa e Carico* – realizzati in bianco e nero su pannelli orizzontali di 120 x 180 cm, per un totale di **21 opere a olio su tela**, accompagnate da disegni e schizzi preparatori. La serie affronta temi universali quali la **migrazione**, l'**ingiustizia**, il **lavoro**, la **sofferenza**, ma pone l'accento anche sulla **solidarietà** e l'**aiuto reciproco**. Attraverso figure a grandezza quasi naturale di uomini e donne colti in posture sospese, Cano invita lo spettatore ad un confronto diretto e silenzioso con la vulnerabilità e la dignità della condizione umana. Il bianco e nero dominante, privo di elementi superflui, amplifica la tensione emotiva e concentra l'attenzione sui gesti, sulle posture e sulle relazioni silenziose tra le figure. L'allestimento è concepito come un progressivo attraversamento tematico: dal *Gioco* al *Carico*, il visitatore è guidato in un itinerario che affronta questioni universali in una dimensione sospesa e senza tempo. La sequenza dei trittici costruisce una narrazione per immagini che invita alla riflessione e all'empatia.

Realizzate tra il 2018 e il 2019, le opere sono state esposte nel 2019 nella Chiesa delle Verónicas di Murcia, nel 2023 presso Casa de Vacas di Madrid e nel novembre 2025 nella Chiesa della Misericordia a Palma de Mallorca.

Al **piano terra** dello spazio museale la mostra presenta **48 opere dedicate a Roma** – prevalentemente acquerelli su carta, di cui alcuni inediti – affiancati da una selezione di **sette taccuini di viaggio** con appunti e vedute della città. L'atmosfera qui si fa più intima e contemplativa con le vedute classiche – come quelle del Pantheon, del Colosseo e di altri luoghi emblematici – in dialogo con gli scorci intimi e le prospettive dipinte dall'artista dalle finestre della sua abitazione affacciata sulle Terme di Diocleziano. Emerge qui uno sguardo contemplativo sulla Città Eterna, che intreccia memoria, luce e architettura in una sintesi che racchiude oltre mezzo secolo di legame artistico tra Cano e Roma.

I taccuini, presentati come testimonianze dirette del processo creativo, permettono di entrare nel laboratorio dell'artista, rivelando appunti, studi di luce e annotazioni che restituiscono la continuità del suo sguardo sulla città. I quaderni di Pedro Cano costituiscono infatti uno dei nuclei più riconoscibili e poetici della sua produzione: non sono semplici taccuini preparatori, ma opere autonome, veri e propri diari visivi nei quali l'artista registra luoghi, incontri, atmosfere e stati d'animo attraverso l'acquerello, il disegno e l'appunto scritto.

Fin dagli anni Settanta, durante i suoi continui spostamenti tra Europa, Medio Oriente e America, Cano ha sviluppato l'abitudine di lavorare su piccoli quaderni portatili, fissando su queste pagine impressioni immediate: una luce particolare, un dettaglio architettonico, una figura incontrata per strada, un paesaggio intravisto dal finestrino di un treno. Molti cicli pittorici successivi sono nati proprio da intuizioni annotate nei quaderni.

L'articolazione e la distinzione del percorso espositivo tra i due piani del museo – con la dimensione universale e drammatica di **Siete** al piano superiore e la dimensione lirica e autobiografica di **Roma** al piano terra – costruiscono un dialogo complementare tra collettività e memoria personale, tra condizione umana ed esperienza vissuta, offrendo al visitatore una lettura ampia e articolata della ricerca artistica di Pedro Cano.

La mostra è accompagnata dal catalogo edito da **José Luis Montero**.

### **Nota biografica**

Pedro Cano (Blanca, Murcia, 1944) si è formato presso la Real Academia de Bellas Artes de San Fernando di Madrid e nel 1969 si è trasferito a Roma dopo aver vinto il *Prix de Rome* presso l'Accademia di Spagna. Da allora ha sviluppato una carriera internazionale che lo ha portato a esporre in importanti città europee e americane.

Le sue opere sono presenti in prestigiose collezioni pubbliche e museali, tra cui i Musei Vaticani, il Meadows Museum di Dallas e il Pantheon di Roma. Nel 2008 ha presentato alle Terme di Diocleziano il ciclo *Identità in transito*, successivamente esposto a Firenze, Murcia e Madrid. Dal 2008 un suo autoritratto è conservato nel Corridoio Vasariano degli Uffizi. Dal 2013 l'artista fa parte dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon.

### **Ufficio stampa mostra**

Paola Saba | [paolasaba@paolasaba.it](mailto:paolasaba@paolasaba.it)

### **Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura**

Roberto Martelli | [r.martelli@zetema.it](mailto:r.martelli@zetema.it)

## **SCHEDA INFORMATIVA**

**Titolo mostra:** *“Pedro Cano. Siete e Roma”*

**Luogo:** Musei di Villa Torlonia, Casino dei Principi, Via Nomentana 70, Roma

**Apertura al pubblico:** 18 aprile – 7 giugno 2026

**Orario:** dal martedì alla domenica ore 9.00 – 19.00. Ultimo ingresso un’ora prima della chiusura

**Giorni di chiusura:** lunedì e 1° maggio

**Info e biglietti:** [www.museivillatorlonia.it](http://www.museivillatorlonia.it) - [www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it)

**Informazioni:** 060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

**Promossa da:** Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

**Ideazione e organizzazione:** Fundación Pedro Cano

**Con la collaborazione:** dell’Istituto de las Industrias Culturales y las Artes di Murcia

**Con il sostegno:** della Fundación Cajamurcia, dell’Istituto Cervantes e di Nostrum Simul

**Servizi museali:** Zètema Progetto Cultura

**Curatore:** Giorgio Pellegrini

**Coordinamento:** Raquel Vázquez-Dodero Fontes